

Tassa sui rifiuti, falsa partenza

Tra un rinvio e l'altro, finora ha pagato solo la metà dei contribuenti. E Giannini (Sel) critica la giunta

di **Alessandro Guarducci**
LIVORNO

Non una, ma ben due false partenze per la nuova tassa sui rifiuti (la Tares). Se si trattasse di una gara di atletica leggera, l'amministrazione comunale e l'Aamps sarebbero già state squalificate. Una punizione che meriterebbero, perché di certo c'è che in questa vicenda hanno perso l'occasione per evitare una brutta figura con i contribuenti: considerato il ritardo con cui l'operazione Tares si era messa in moto, non ci voleva infatti molto a prevedere che si sarebbero registrati dei problemi, dei disguidi e dei disagi.

Cosa che è puntualmente avvenuta. E così la scadenza per il pagamento della prima rata, ottimisticamente fissata per il 31 luglio scorso, è stata prima rinviata al 19 agosto e poi, in extremis, al 24 agosto. In mezzo a tutti questi slittamenti di date, centinaia di cittadini sono stati costretti a fare la coda all'Ufficio Tares (presso la sede Aamps) per ritirare i misteriosi moduli F24 mai ricevuti. Una processione di contribuenti che sta proseguendo tuttora, segno evidente che il fenomeno della mancata distribuzione dei moduli per effettuare il pagamento è di dimensioni piuttosto consistenti e che pertanto doveva essere messo in preventivo da chi di dovere.

Non a caso, il 1° luglio scorso il Tirreno aveva dedicato un ampio servizio alla questione con un titolo profetico: "Caos Tares, i bollettini non ci sono. Il 31 luglio scade la prima rata, ma l'invio delle lettere di pagamento è in ritardo: potrebbero arrivare solo in extremis".

Ma a Palazzo Civico (e anche in via dell'Artigianato) per un bel po' di tempo si è preferito far finta di nulla. Anzi, ci si è intestarditi nel ritenere che tutto filasse per il verso giusto. Il ripensamento è arrivato lunedì scorso, giorno di scadenza della rata, quando il presidente dell'Aamps Enzo Chioni ha

INFORMAZIONI

Ecco gli orari dell'Ufficio Tares

Per avere informazioni sulla nuova tassa, per segnalare eventuali errori o per ritirare il modulo F24 semplificato, necessario per pagare la rata, è necessario rivolgersi agli uffici che si trovano in via dell'Artigianato 39/b (nei medesimi locali utilizzati per la gestione della Tia). Per tutto il mese di agosto l'orario di apertura sarà il seguente: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7.45 alle ore 12; il giovedì dalle 14.30 alle 17. Per ogni informazione, e per chiarimenti relativi agli avvisi di pagamento, i cittadini potranno anche consultare il sito www.aamps.livorno.it o telefonare al numero verde 800 031266.

Le altre rate della Tares 2013 scadranno il 31 ottobre e il 31 dicembre



Lunedì mattina: gente in attesa di pagare la Tares fuori dell'ufficio postale alla Rosa (Vincenzoni/Pentafoto)

LA PROTESTA DI UN LETTORE

«Dal 2 agosto aspetto che l'Aamps mi spedisca per e-mail la copia dell'avviso...»



Il signor Francesco Marani ci ha scritto una lettera per dirci che «come altri cittadini sono incappato nella telenovela della Tares della quale il giornale ha riportato fedelmente il caos amministrativo gestito. Ma devo smentire quanto dichiarato dall'Aamps riguardo la possibilità di ricevere sulla propria posta elettronica copia dell'avviso». E a questo punto, il nostro lettore

evidenzia la disavventura in cui, suo malgrado, è incappato. «Io l'ho richiesta in data 2 agosto - scrive - ma gli uffici si sono guardati bene dal rispondermi a tutt'oggi! Inoltre sono creditore di 99 euro dall'aprile 2012 e in data 23 luglio 2012 gli uffici Aamps mi avevano scritto che il mio credito, invece di essere pagato subito, come una buona amministrazione avrebbe dovuto fare, sarebbe

stato inserito a conguaglio nella fattura di quest'anno!» «Cioè - conclude Francesco Marani - se un cittadino deve avere l'Aamps si finanzia con i suoi soldi. Se ritarda di un giorno perché la bolletta è spedita in ritardo dall'azienda si applica una penale del 30%! Evidentemente la cura "Rosi" non è servita a molto se questi sono i metodi amministrativi in atto!»

contattato il vicesindaco Bruno Picchi per dirgli che in azienda c'erano 280 persone ancora sprovvisti di modulo...

Un atteggiamento censurato dal consigliere comunale Lamberto Giannini (Sel). Che rilancia anche un suo suggerimento. «Una buona amministrazione

scrive - si giudica anche dal mantenere le scadenze, facendo tutte le operazioni preliminari perché il cittadino possa adempiere al proprio dovere. La Tares doveva essere in scadenza il 31 luglio, visto che in prossimità di tale data non erano pronti i bollettini, mi permi-

ni di suggerire la scadenza del 31 agosto, essendo questo un mese che può essere sconvolto per le scadenze in quanto concomitante con le ferie. La giunta ha accolto parzialmente la mia proposta spostando la scadenza al 19, ma non essendo ancora pronti tutti i bollettini

ha spostato la 24: dico ma il 31 era un suggerimento così strano da accogliere immediatamente evitando giri dell'oca ai cittadini?». In tutto questo caos, c'è da registrare che l'amministrazione ha incassato solo 6 milioni di euro sui circa 11 di gettito della prima rata.

UTENZE DOMESTICHE

Esenzioni e riduzioni: cosa fare

Le richieste potranno essere presentate in Comune dal 2 settembre

LIVORNO

Da lunedì 2 settembre a martedì 17 settembre i cittadini potranno far richiesta per esenzioni e riduzioni della Tares 2013.

Lo comunica il Comune che, in una nota, spiega come «le nuove domande di agevolazione Tares per le utenze domestiche devono essere presentate esclusivamente all'Ufficio Programmazione e Servizi per il Fabbisogno Abitativo - Palazzo Nuovo del Comune, Via Pollastrini n° 1 piano 2° - Piazza del Municipio n° 50 - Ingresso Anagrafe, secondo piano».

Le domande saranno accolte nei giorni di apertura al pubblico, e cioè il lunedì e il venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e il martedì e il giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

I moduli di domanda saranno disponibili a partire da lunedì 2 settembre sempre all'Ufficio Programmazione e Servizi per il Fabbisogno Abitativo: gli interessati dovranno allegare la



Cittadini in attesa all'Ufficio Tares presso l'Aamps (Vincenzoni/Penta)

certificazione Ise-Isee in corso di validità e possibilmente copia del versamento Tares 2013.

I limiti di indicatore Isee per ottenere le agevolazioni sono le seguenti:

1) esenzione totale dalla Tares (nucleo familiare con indicatore Isee, in corso di validità al momento della domanda, inferiore o pari a 5.500 euro).

2) per riduzione del 50% della Tares (nucleo familiare con indicatore Isee compreso tra

5.500,01 e 6.500 euro).

3) per riduzione del 50% (nucleo familiare di soli ultrasessantacinquenni e/o invalidi con invalidità superiore ai 2/3 con indicatore Isee da 6.500,01 e fino a € 7.500 euro).

«Le agevolazioni - conclude la nota del Comune - saranno concesse fino ad esaurimento delle risorse disponibili, garantendo la priorità di intervento ai nuclei familiari con Isee più bassa.

MALDIVE ALIMATHA 11 NOVEMBRE



€ 1.370

7 NOTTI - ALL INCLUSIVE

**voce
viaggi**

Tel. 050 703011
Via Nazario Sauro, 107/A - Cascina (PI)
info@voceviaggi.com

IL VESCOVO ABLONDI

LA REGIA DEL BENE COMUNE

di EMANUELE ROSSI

Tre anni sono passati dalla morte di mons. Ablondi, un distacco vissuto e celebrato allora da una città partecipe e commossa: cosa è rimasto di quella testimonianza? In particolare, per quanto riguarda la nostra città, cosa continua ad insegnarci Ablondi oggi?

Certamente ognuno potrebbe rispondere sottolineando il proprio punto di vista, traendo spunto dalla conoscenza che ne ha avuto o dalle esperienze che con lui ha condiviso. Tra le tante possibili, vorrei sottolineare l'aspirazione di Ablondi a contribuire alla edificazione della comunità (non soltanto religiosa), promuovendo l'apporto di ciascuno alla costruzione del bene comune. Il Vescovo Alberto era profondamente convinto della bontà della persona, di ciascuna persona, ed era al contempo convinto che sia lo Spirito a guidare verso il bene la storia degli uomini. Per questo incoraggiava ogni iniziativa che gli veniva proposta, cercando di indirizzarla verso il bene ma al contempo non aspirando a farsene protagonista: in altre parole, sapeva essere il "registra" della comunità più che volerne interpretare il ruolo di attore protagonista.

Da qui la sua insistenza sul dialogo: è soltanto attraverso di esso, Egli diceva, che la parola diventa mediazione che rivela la verità e provoca la crescita. Il contrario del proselitismo, "che del dialogo costituisce la degenerazione, una sorta di patologia, perché impoverisce e priva la parola della sua azione fecondante". E da qui anche il suo non appariscente ma tenace incoraggiamento a chi intendeva sperimentare strade nuove nella città e per la città: penso ad esempio all'esperienza del Villaggio scolastico di Corea promosso da don Nesi, come alla Casa per malati terminali di Aids di don Gi Zoppi ai Tre ponti, come pure a tantissime altre esperienze che sono nate dall'iniziativa spontanea di realtà vive e che grazie a questa loro origine hanno avuto la possibilità di svilupparsi e produrre frutti duraturi. Di fronte ad esperienze come queste ricordo, per averle ascoltate direttamente, le parole di Ablondi: "Se sono frutto dello Spirito cresceranno e si svilupperanno, guai a me se frapponessi ostacoli!".

Questa è la testimonianza del Vescovo Alberto che mi piace richiamare, perché credo che Livorno ne possa fare tesoro per l'oggi: ognuno, nel proprio ruolo, è chiamato ad essere protagonista di cambiamento (e chi è giovane in modo particolare); mentre chi ha responsabilità pubbliche deve sostenere, facilitare, creare le condizioni favorevoli, promuovere, valorizzare chi ha idee e voglia di mettersi al servizio del prossimo. C'è una frase che sintetizza questo stile, che è stato di Ablondi e che potrebbe essere messaggio per l'oggi. "Per fare dialogo - Egli scrisse - bisogna entrare nella vita dell'altro scalzandosi, come Mosè che si scalza di fronte al roveto. Come dice il poeta: "Entro nella tua vita, come si entra in una chiesa nei campi, semplice e disadorna. Senza nulla cercare, cautamente presente". Ablondi è stato "cautamente presente" sempre, per far crescere la comunità ed orientarla al bene comune.